

il trono di Dio. Dal canto nostro, sempre fidando nell'aiuto divino, che non ci verrà mai meno, se saremo fedeli al nostro dovere, procuriamo di mettere a traffico l'eredità de' savi consigli e di santi esempi lasciatici dal nostro caro Don Bosco e dal compianto confratello Don Bonetti, cercando con tutto lo zelo di renderci emuli delle loro virtù e della loro operosità, e preghiamo il Padrone della messe a mandarci molti altri buoni operai per aiutarci a lavorare nel campo destinato alla nostra Pia Società, del quale, nella sua bontà, ci va mostrando di giorno in giorno sempre più estesi i confini.

Il Cuore di Gesù, sorgente di tutte le grazie, sparga su noi tutti, o cari confratelli, l'abbondanza delle sue benedizioni, e ci accenda tutti d'amore per Lui e di carità pel nostro prossimo, specialmente per la gioventù. Credetemi sempre

Vostro aff.mo in G. C.

Sac. MICHELE RUA.

Ringraziamento per gli auguri.

Terzo Centenario di San Luigi.

Torino, Festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, 1891.

Carissimi Figli in G. C.

Nell'occasione della Festa Onomastica del nostro caro Padre Don Bosco, che coincide quasi col mio giorno natalizio, dalle nostre Case mi giunsero lettere compitissime, collettive ed individuali, di confratelli e di allievi per augurî, condoglianze e care promesse. Non posso dirvi di quanto

sollievo al mio cuore siano riuscite le dimostrazioni di filiale affetto e di carità reciproca, che in esse incontrava e la buona volontà, che vi scorgeva, di impegnarvi sempre meglio a promuovere la gloria di Dio, la salvezza delle anime e lo sviluppo e buon andamento di quell'Opera della Divina Provvidenza, che è la nostra Pia Società.

Nell'impossibilità di rispondere a tutti e singoli questi indirizzi, soleva negli anni scorsi in simili circostanze limitarmi a raccomandare al Signore ognuno di voi coi rispettivi bisogni. In quest'anno però ed in questa solennità, in cui quasi insieme concorsero la consueta Festa Onomastica del carissimo nostro Padre, il suo giubileo sacerdotale col terzo Centenario di San Luigi Gonzaga, sento il bisogno d'indirizzarvi la presente per ringraziarvi tutti, con preghiera ai cari Direttori di estendere i miei cordiali ringraziamenti ai propri dipendenti ed allievi, sia per gli augurî che mi fecero e che io ricambio dal fondo del cuore, sia per le preghiere e Comunioni che per me si offrono e si vanno offrendo, assicurandoli che non passa giorno che io non ricordi tutti, con particolare menzione nel S. Sacrificio della Messa, tutti raccomandando al Signore, affinchè, per intercessione di Maria Ausiliatrice, vi conservi ognora nella sua santa amicizia sul cammino del Paradiso.

Molti espressero il desiderio che avrebbero avuto, di partecipare colla personale presenza a questa solennità: anche a me sarebbe stata cosa la più gradita in sì bella occasione vedervi tutti in questo Oratorio di S. Francesco di Sales, ai piedi della nostra cara Madre e celeste Patrona, prender parte alle sacre funzioni ed accademie che si fecero, poi recarvi

come in pellegrinaggio alla tomba del nostro venerato Padre Don Bosco. Ma non essendo ciò stato possibile, mentre lascio al *Bollettino Salesiano* il compito di descrivervi questa solennità, procuro di farvi partecipare in qualche modo col mandarvi copia dell'inno che si è cantato e del discorso degli Antichi Allievi, persuaso di fare con ciò cosa a voi molto gradita.

Non posso chiudere questa mia, senza rallegrarmi delle buone risoluzioni espresse nelle suaccennate lettere ed esortarvi ad esservi costanti, osservandole unitamente ai buoni propositi altre volte fatti, specialmente nell'occasione della vostra religiosa professione.

Spero che in tutte le nostre Case siasi celebrato colla maggior solennità il terzo Centenario di San Luigi Gonzaga; che se in qualche Collegio non fu ancor celebrato, si procuri di farlo, prima del termine dell'anno scolastico. Desidero vivamente che si mantenga sempre, nei nostri cuori ed in quello dei nostri allievi, la divozione verso questo glorioso Patrono della gioventù, dalla cui protezione ed imitazione possiamo riprometterci tanto profitto spirituale pei nostri giovanetti.

La pace e la carità di N. S. G. C. regnino sempre nelle nostre Case e ci tengano tutti uniti e costanti nel divino servizio.

Vostro aff.mo Amico

Sac. MICHELE RUA.

P.S. - I Sigg. Direttori abbiano la bontà di far sentire a tutti i Confratelli questa mia, come pure le due produzioni che vi vanno unite, che spero riusciranno di comune gradimento.

Fin d'ora poi vi annunzio che è uscita testè alla luce la vita del

compianto nostro Confratello Coadiutore, FRASCAROLO FRANCESCO. Non posso fare a meno di raccomandarne caldamente la lettura, avendo il Signore dato in questo Confratello un vero esemplare di vita Salesiana. Ci potrà servir di pascolo spirituale e di eccitamento alla perfezione, come a moltissimi giovani servirono e servono di forte stimolo alla virtù le Vite dei nostri cari giovani *Savio Domenico, Magone Michele e Besucco Francesco*.

Sarà mia cura di farvela spedire, insieme col bell'elogio funebre che del nostro compianto Confratello D. BONETTI, lesse il Prof. D. Ceruti, il giorno in cui nella Chiesa di Maria Ausiliatrice si celebrava il funerale di trigesima.

Giubileo delle Opere Salesiane. Santuario di Maria Ausiliatrice.

N. 8.

Torino, 21 novembre 1891.

Festa della presentazione di Maria SS. al Tempio.

Figli miei in Cristo carissimi,

Si compie per noi Salesiani, figli di Don Bosco, un periodo di tempo, degno di tutta la nostra considerazione, come pure sta per compiersi un avvenimento che deve riu-scirci di grande consolazione ed ispirarci la più dolce fiducia. Come ben sapete, il giorno solenne di Maria Ausiliatrice del corrente anno fu il cinquantenario dell'Ordinazione sacerdotale del nostro caro Padre; e nella bella festa dell'Immacolata Concezione occorrerà il Giubileo delle Opere Salesiane. Le circostanze non permisero di solennizzare, come sarebbe conveniente e comune desiderio, il cinquantenario della sacerdotale Ordinazione di Don Bosco; ora è nostro do-